

## ■ Roberto Alagna canta Otello

Il 27 giugno, alla Salle Pleyel di Parigi, Roberto Alagna interpreta in forma di concerto l'*Otello* di Verdi, affiancato dal soprano Inva Mula (Desdemona) e il baritono Dmitri Hvorostovsky (Jago). Si tratta di un'amplessima selezione dell'opera (escluse le scene corali) diretta da Riccardo Frizza. Il debutto scenico del tenore francese nel ruolo del Moro avrà luogo invece il 2 agosto, alle Chorégies d'Orange, nell'allestimento di Nadine Duffaut e sotto la bacchetta di Myung-Whun Chung.



Roberto Alagna

## ■ In diretta su Classica l'inaugurazione dell'Arena

Il 21 giugno, Classica HD trasmetterà in diretta da Verona la prima della *Carmen*, che apre la stagione 2014 dell'Arena: la regia è quella di Franco Zeffirelli, gli interpreti principali Ekaterina Semenchuk, Carlo Ventre e Carlos Alvarez. La serata televisiva sarà presentata da Silvia Corbetta con interviste ai cantanti. E una settimana dopo si replica col *Ballo in maschera*, sempre da Verona, atteso protagonista Francesco Meli.

## Andrea Bacchetti premiato: colloquio a Varsavia



Andrea Bacchetti

Nel pomeriggio del 12 aprile il pianista genovese Andrea Bacchetti, un interlocutore abituale di *MUSICA*, ha ricevuto l'International Classical Music Award per il suo disco di sonate di Domenico Scarlatti pubblicato da Sony (88765417252). Poche ore dopo ha brillato in un Concerto bachiano eseguito con la Sinfonia Iuventus nella Sala della Filarmonica di Varsavia. Il giorno prima invece ha rilasciato una lunga intervista radiofonica per il pubblico internazionale, di cui trascriviamo qui alcuni estratti.

**Ci può spiegare il significato del titolo del Suo disco premiato a Varsavia: «The Scarlatti Restored Manuscript»?**  
La novità deriva non dalla scelta delle sonate, tutte incise già più volte, anche da grandi interpreti, ma dalla decisione di basare le esecuzioni sui ma-

noscritti contenuti nella Biblioteca Marciana di Venezia. «Restaurare», in questo contesto, non significa solo levare un po' di polvere, ma esaminare con attenzione il testo e verificare che sia il più possibile logico e conforme a quello che dovrebbe essere stato il pensiero del compositore. Devo dire che la grafia di Domenico Scarlatti è fantastica. Il manoscritto del resto è una copia, realizzata dallo stesso compositore, per la regina Barbara di Portogallo, che suonava la tastiera per diletto. È quasi come un libro stampato, e ciò rispecchia anche la facilità del processo compositivo di Scarlatti, che aggiungeva ben poche indicazioni di fraseggio. Era lui stesso un vero virtuoso e tutto veniva da sé.

**Anche l'interpretazione deve venire da sé?**

Dovrebbe sembrare il più naturale possibile. Io mi propongo di suonare in un modo libero e ispirato senza troppi calcoli cerebrali. Queste musiche di Scarlatti erano concepite per essere suonate estemporaneamente. Il compositore ne scrisse più di seicento nell'intero arco della sua vita, con spirito di divertimento. E anche l'interprete dovrebbe cercare di divertirsi più che può.

**Conosceva da tanti anni tutte le dieci sonate comprese nel disco?**

Non le conoscevo tutte. Due sono notissime perché le ha incise Horowitz. Le altre non le conoscevo e ho cercato di privilegiare, nelle mie scelte, la vena nostalgicamente poetica del compositore. Sono stato attento anche all'armonia, all'interesse delle modulazioni. E mi sono convinto ul-

teriormente che Scarlatti è uno di quei grandi compositori che non dà mai bidoni. Non si trovano quattro sonate meravigliose seguite da una banale: anche quelle meno belle sono sempre musica di alta qualità. Mentre i manoscritti di Galuppi, Marcello e Cherubini – di cui mi sono occupato in precedenza – svelano alcune pagine meravigliose, ma molte altre di serie B, che naturalmente sono state escluse dai CD.

**Nel disco premiato, Domenico Scarlatti viene accostato ad Antonio Soler.**

Ho scelto Soler perché fu un seguace del compositore italiano durante la permanenza di quest'ultimo in Spagna. Le sue sonate somigliano molto a quelle di Scarlatti. Una, quella in Re bemolle maggiore, fa pensare secondo me alle processioni di soldati all'epoca di Carlo V. Parecchie sonate di Scarlatti poi hanno un carattere spagnolo. Una di quelle comprese nel CD, la *Sonata in Si bemolle maggiore* K 172, colpisce particolarmente da questo punto di vista, con i ribattuti che ricordano le nacchere.

**Quando esegue questo repertorio in concerto pensa soprattutto alla proiezione del suono o a fare entrare il pubblico nel Suo mondo?**

Quando ero bambino mi dicevano sempre che bisogna suonare per il pubblico. Certo, il discorso della prospettiva è fondamentale nell'eseguire qualsiasi musica. Il fatto di non fare mai due note uguali – dal punto di vista dell'intensità, non del ritmo – è molto importante. Io penso che in sala uno debba suonare come sente: se il suo pensiero è ben strutturato e

## Il decreto Art Bonus a favore della cultura

Il decreto del governo per la cultura ha il suo punto focale nell'Art Bonus, con detrazioni fiscali fino al 65% per imprenditori o privati cittadini che vogliono investire su restauri e tutela del patrimonio artistico italiano, ma anche aiutare teatri, istituti culturali, fondazioni liriche. «Una rivoluzione per il rapporto fra pubblico e privato nella cultura», commenta il ministro Franceschini illustrando il decreto varato dal Consiglio dei Ministri nel mese di maggio. Le nuove misure introdotte dal decreto sono state pro-

convincente, allora arriverà al pubblico. Oggi però provo una maggiore tensione nervosa che in passato. C'è sempre il rischio di correre troppo nelle esecuzioni, perché suonando in pubblico il cervello pensa più velocemente.

**Per il concerto di gala a Varsavia ha scelto di suonare non Scarlatti, ma Bach, insieme alla Sinfonia Juventus.**

Un solo Concerto di Bach è un po' poco in realtà. Quest'anno ho fatto delle serate in cui ho eseguito tutti i sei Concerti per tastiera di Bach di seguito - cent'otto minuti di durata - seguendo un ordine mio che è lo stesso in cui li ho imparati. Quello in Sol minore che suono qui è il primo Concerto bachiano che ho imparato, nel 2001. Era concepito originariamente per violino: tutti i sei Concerti di Bach sono in realtà trascrizioni dello stesso autore. Per questo motivo presentano difficoltà diverse dalle *Variazioni Goldberg*, per esempio, scritte già in partenza per la tastiera. Quello in Sol minore ha un secondo tempo particolarmente espressivo, mentre il terzo è una giga virtuosistica. La musica di Bach in ogni caso non conosce limiti di età e di tempo e non conosce neanche i limiti di strumento: la sua musica si può suonare su tutti gli strumenti. E proprio questo è l'elemento più personale della musica di Bach.

**Anche Mieczyslaw Horszowski, sposato con una genovese, era un grandissimo bachiano. Ha avuto dei contatti con lui?**

Adesso è un mio idolo assoluto. Mi ha sentito suonare da bambino (lui aveva novantotto anni) nel Concerto K 386 di Mozart con una mia cadenza, che ha mostrato di apprezzare. Io l'ho sentito due volte dal vivo, ma quando

gettate «sul modello Ecobonus». E al ministero c'è l'ipotesi di creare delle strutture (a costo zero) per incentivare le donazioni. Il ministro commenta: «Con questo passo in avanti ci mettiamo al fianco di paesi come la Francia che hanno creato il mecenatismo con risultati formidabili».

Arrivano poi nuovi soldi per le Fondazioni Liriche, con cinquanta milioni in più per il Fondo di rotazione (che sale così a centoventicinque milioni di euro) e la possibilità di salvare tutte le otto fondazioni in crisi. Ma è previsto anche un tetto agli stipendi di sovrintendenti, amministratori e consulenti, equiparato a quello della

ero bambino a me piacevano soprattutto Horowitz e Richter, questi mega-virtuosi che conoscevo attraverso i dischi. Horowitz non l'ho mai sentito dal vivo e Richter l'ho sentito solo da vecchio: suonava Bach, e devo dire che in quell'occasione mi è sembrato noioso. Adesso il suo *Clavicembalo ben temperato* del 1972 mi pare ancora insuperato, ma le *Suites inglesi e francesi* eseguite da lui negli ultimi anni mi piacevano meno delle interpretazioni di Horszowski.

**Che bilancio fa ora della Sua esperienza con la musica di Berio?**

Sono contento di aver fatto il sacrificio e di aver imparato quelle musiche difficilissime: anti-musicali per principio. E ho fatto anche il disco, che in realtà non ha trovato acquirenti da nessuna parte. In Berio si celebra il funerale del pianoforte come strumento espressivo. Lui trasforma la tastiera del pianoforte in una sorta di tastiera elettronica: per andare da una nota all'altra non ci dev'essere nessuna legatura, nessuna espressione. La sua musica dunque è difficile da digerire, ma è stata formativa. Quando suonavo la *Sequenza* e poi passavo alle *Suites francesi* di Bach mi sembrava di essere un po' più ispirato.

**Lei dove si vede tra dieci anni, in termini di repertorio?**

Non so. L'Italia è un paese in cui non sai se sarai vivo il mese dopo. Io vorrei comunque cambiare il repertorio un po', anche perché quando ero giovane suonavo altre musiche. Il Barocco l'ho avvicinato verso il 2000. Primo suonavo Liszt, Chopin, Beethoven, Debussy, Rachmaninov. Ora forse sarebbe il caso di tornare a suonare quel repertorio un po' più di frequente.

Stephen Hastings



## Claudio Abbado

Ludwig van Beethoven

Sinfonie

Berliner Philharmoniker

EURA 2057378 (4 DVD)  
EURA 2057374 (4 Blu-ray)



Johannes Brahms

Requiem tedesco

Barbara Bonney, soprano  
Bryn Terfel, baritono  
Coro della Radio Svedese  
Eric Ericsson Chamber Choir  
Berliner Philharmoniker

EURA 2012788 DVD  
EURA 2012784 Blu-ray



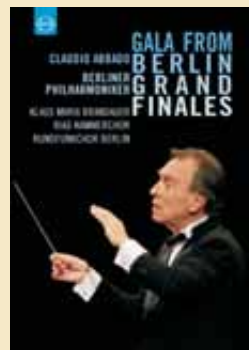
Gala 1999 da Berlino  
Grand finales

I movimenti finali più elettrizzanti delle sinfonie ottocentesche

Klaus Maria Brandauer,  
voce recitante

RIAS Kammerchor  
Rundfunkchor Berlin  
Berliner Philharmoniker

EURA 2013328 DVD  
EURA 2013324 Blu-ray



Una vita dedicata  
alla musica

Una serie di esecuzioni filmate dall'inizio degli anni Novanta che rendono il dovuto omaggio all'arte e alla straordinaria ampiezza repertoriale del carismatico direttore milanese.

Berliner Philharmoniker, Swedish Radio Choir, Eric Ericsson Chamber Choir, Prague Radio Choir, Gustav Mahler Jugendorchester, Lucerne Festival Orchestra, Orchestra Mozart

EURA 2059588 (8 DVD)



Distribuzione esclusiva:



DUCALE snc Via per Cadrezzate, 6 - 21020 Brebbia (VA)  
Tel: 0332 770784 Fax: 0332 771047  
info@ducalemusic.it - www.ducalemusic.it